



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

Reggio Emilia, sabato 12 dicembre 2015

Celebrato il 70° anniversario del Consiglio comunale di Reggio Emilia: 519 nomi per la democrazia, l'autodeterminazione della comunità e l'autonomia dell'istituzione cittadina

Si contano 519 nomi di persone, cittadini scelti (nella prima Assemblea costituita dal prefetto su indicazione del Comitato di Liberazione nazionale subito dopo la seconda guerra mondiale) e, dalle prime consultazioni democratiche in poi, eletti liberamente. Sono i 519 nomi della democrazia, quella praticata nella principale istituzione rappresentativa della città: il Consiglio comunale.

L'Assemblea, che sin dall'inizio, il 23 settembre 1945, si riunisce nella storica Sala del Tricolore - dove nacque il Primo Tricolore emblema di libertà, democrazia e Repubblica - compie 70 anni. Perciò oggi ha fatto memoria della sua storia e ha riflettuto sul suo impegno rinnovato nel presente, con un incontro promosso dalla sua attuale presidente, **Emanuela Caselli**.

E' stato presentato in questa occasione - alla presenza del sindaco di Reggio Emilia **Luca Vecchi**, di numerosi altri membri del Consiglio di oggi e di ieri, dei già sindaci **Giulio Fantuzzi** e **Ugo Ferrari**, di **Laura Salsi** già presidente dello stesso Consiglio - il volume **70 anni di Consiglio comunale a Reggio Emilia. La democrazia e la storia della città**, edito da Istoreco con la cura di **Nando Rinaldi**, direttore dell'Istituto storico e già presidente dello stesso Consiglio. La pubblicazione riprende il precedente volume sullo stesso tema, *Pratiche di Democrazia* del 2009, aggiornandolo con dati, informazioni e analisi sugli ultimi due mandati amministrativi, con contributi di **Francesco Bonini**, professore ordinario di Storia e Istituzioni politiche dell'Università Lumsa di Roma, di cui è rettore, e degli storici **Antonio Canovi** e **Daniele Castagnetti**, oltre a quelli degli stessi Caselli e Rinaldi. Vi si trovano inoltre un Repertorio cronologico storico-amministrativo, i Dati elettorali dal 1945 al 2014 e l'Elenco alfabetico generale dei consiglieri comunali di questi 70 anni.

È la cristallizzazione di un cammino faticoso, avvincente, a volte drammatico o deludente, molte altre volte positivo e costruttivo. Sempre indispensabile e cruciale per la vita politica e amministrativa della comunità; vitale per la democrazia, che è il sale di una comunità libera, autodeterminata e autonoma, nel divenire della storia e nel rispetto delle leggi e delle istituzioni sovraordinate.

Gli interventi - "Attraverso la storia dei Consigli comunali - scrive la presidente **Caselli** nell'introduzione al volume sul Settantesimo, sottolineando temi ripresi nell'intervento di oggi - non si legge solo la storia importante e solenne dell'istituzione democratica più vicina ai cittadini, ma soprattutto la storia della città, dei suoi dubbi, delle sue scelte, che ne hanno definito la fisionomia fisica, la cultura, la storia civile e i valori. Sono quelle centinaia di persone, incontri, dibattiti e carte approvate che hanno abitato i Consigli comunali e hanno scritto nel bene e nel male gran parte delle scelte amministrative che hanno fatto la storia di Reggio, dei suoi momenti più drammatici e di quelli più felici. Quelle stesse persone e scelte che si sono succedute in situazioni politiche diverse, in contrapposizioni e alleanze, incistate per decenni e poi scongelate, ricomposte, rimodellate. Comunisti, laici, cattolici che nel conflitto e nel confronto



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

hanno saputo trovare una via mai banale per portare la nostra città al vertice della qualità della vita.

“Persone che hanno dato con generosità quello che avevano per la città: a volte la propria gioventù esuberante, magari prima di un avvenire di successo, altre volte la propria età adulta, la propria cultura o la propria esperienza. Ognuno mettendo quello che aveva, ma soprattutto rappresentando i cittadini di Reggio Emilia. La rappresentanza: un valore e un impegno. Un valore che avvertiamo oggi come ineludibile proprio di fronte alla sua crisi, testimoniata dall’erosione delle percentuali di affluenza alle urne. Solo se il canale della rappresentanza scorre fluido, le istituzioni e i cittadini possono stare vicini, come attori costitutivi della comunità (...). E’ un impegno perché la rappresentanza è la forma minima di partecipazione delle democrazie mature. Senza partecipazione le comunità e le istituzioni sono più deboli. Proprio di fronte alle difficoltà dei partiti, il lavoro dei consiglieri comunali diventa ancora più difficile, eppure più importante, per consentire ai cittadini di partecipare attivamente alla vita della città”.

Il sindaco **Luca Vecchi** ha sottolineato fra l’altro che “questi 70 anni di vita del Consiglio si identificano con 70 anni di libertà per la città e la sua comunità. Attraverso le persone che fanno ed hanno fatto parte di questa Assemblea - tanti dei quali sono qui oggi, con sensibilità politiche e culturali diverse, con lo stesso impegno disinteressato e appassionato di chi si mette a disposizione del Bene comune - i cittadini eletti sono una fotografia unitaria e reale della nostra democrazia.

“C’è qualcosa - ha proseguito il sindaco Vecchi - che tiene insieme e che dà un significato all’operato di questa Istituzione, la quale di per sé non è un ‘fatto scontato’, bensì un soggetto vivo, quindi da accudire e nutrire, sostenere, sviluppare nel tempo da coloro che ne fanno parte. Questo ‘qualcosa’ è il filo rosso che ci lega alla Liberazione e, prima ancora, alle epoche di fermenti democratici più intensi ed espliciti: la Rivoluzione francese del 1789, la nascita del Tricolore e della Repubblica Cispadana nel 1797, il Risorgimento. E’ un filo rosso di diritti civili e di cittadinanza, che si esprimono anche oggi nel Consiglio, spina dorsale della città e del suo legame con la comunità nazionale, europea e internazionale.

“Lungo questo filo rosso, credo possiamo trovare tutti valori comuni e unità, a partire dai diritti della persona, diritti umani e civili, ma anche su scelte cruciali sul piano amministrativo, scelte che riguardano il Bene comune, cioè di tutti, come il Welfare, l’Educazione, l’Ambiente.

“Sia pur nel confronto politico anche aspro, ma non oltre il limite - ha concluso il sindaco - nei decenni che ci hanno preceduto i consiglieri comunali credo abbiano dato prova di tale unità, siano stati cioè all’altezza dei tempi, con lo spirito di comunanza e laicità politica che ci contraddistinguono. Non ci resta, come avviene, che raccogliere il testimone e portarlo avanti lungo quel filo che è la democrazia”.

Moderati dal giornalista **Gabriele Franzini**, sono intervenuti con alcune testimonianze personali alcuni ex consiglieri, scelti come riferimenti di alcuni mandati elettorali amministrativi dal 1951 al 2004: **Loredana Giaroni** (Pci - 1951-'56); **Lidia Greci** (Psi - '56-'60) che fu poi primo assessore donna in giunta; **Giuseppe Amadei** (Psdi '60-'64); **Giovanni Bertolani** (Pli '65-'70); **Quintilio Prodi** (Dc '70-'75); **Mario Monducci** (Pri



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

'80-'85); **Marco Eboli** (Msi '80-'85); **Fulvio Pezzarossa** (Verdi '90-'95); **Gabriele Fossa** (Lega Nord '99-2004).

Essi hanno raccontato - con immutata passione - l'impegno e la lotta unitaria per l'emancipazione femminile, la nascita delle Scuole d'infanzia e la costituzione della rete dei Servizi sociali, il gusto di lavorare insieme per valori e obiettivi condivisi.

Hanno sottolineato il valore dell'autonomia dell'Ente locale, in epoche in cui era il Comune a dare diritti, a riconoscerli e ad esserne generatore, in un clima di forte partecipazione popolare. Hanno sottolineato che quando si tratta di questioni e valori che fondano una comunità, come la solidarietà sociale, non c'è distinzione fra destra e sinistra e che senza coesione non si va da nessuna parte.

Hanno rimarcato l'importanza della competenza e della preparazione dei consiglieri nel merito dei temi di dibattito; l'importanza della parola, dell'analisi e del dialogo nel confronto politico.

Infine, hanno portato all'attenzione di tutti il coraggio di fare scelte e proposte controcorrente, anche se in apparenza in una fase storica sembrano inattuabili; la necessità di una cultura di governo, che deve accomunare maggioranza e opposizione, indispensabile per una efficace azione politica del Consiglio stesso.

“Nel Settantesimo anniversario della Liberazione - scrive fra l'altro il direttore di Istoreco, **Rinaldi**, che ha illustrato i contenuti del volume sul 70° anniversario del Consiglio - la Presidenza del Consiglio comunale ha deciso di aggiornare la ricerca “Pratiche di democrazia”, nata alcuni anni fa con l'intento di restituire centralità agli studi dedicati al Consiglio comunale quale momento fondativo delle principali scelte di governo della comunità reggiana. A dire il vero, non sono certo pochi gli studi che approfondiscono nel merito le fasi di cambiamento e sviluppo di Reggio Emilia, dalle politiche per l'infanzia a quelle culturali, passando per i piani regolatori, ora Rue e Psc, ai rapporti internazionali e per finire con le aziende municipalizzate, ma lo scarto aumenta quando ci si concentra sulla storia dei partiti politici, delle classi dirigenti e delle Istituzioni democratiche reggiane nel secondo dopoguerra. La scelta di rimettere mano al lavoro che oggi presentiamo non è dunque casuale, proprio perché cade a 70 anni dall'aprile 1945 e dall'inizio della difficile ricostruzione democratica dell'Italia, e farlo partendo dal Comune assume un significato ancora più importante.

Riprendendo le considerazioni di Francesco Bonini, la ricostruzione degli Istituti democratici dopo la lunga parentesi del ventennio fascista e la drammatica fase di transizione rappresentata dalla guerra, ricomincia, infatti, proprio dai Comuni (...).

“Il 31 marzo 1946 i reggiani ritornarono a eleggere direttamente i propri rappresentanti, l'elettorato attivo spetta per la prima volta dall'Unità d'Italia a tutte le cittadine e cittadini maggiorenni, gli elettori rispondono con una percentuale di voto elevatissima l'89,62% degli aventi diritto, segno che la riconquistata libertà passa *in primis* dall'esercitare il diritto di voto (...). Inizia dunque nel 1946 a Reggio e provincia ma potremmo dire in un certo senso continua, dopo la rottura del 1922 con la salita al potere del fascismo, la storia delle amministrazioni comunali già centrali per questo territorio in epoca prampoliniana, motrici di politiche pubbliche e servizi alla persona, e come abbiamo ricordato oggetto d'interessanti studi. La particolarità di questa ricerca è fornire al lettore una molteplicità di dati che consentono diversi piani di lettura e il primo riguarda un possibile tentativo di periodizzazione (...). Oggi la democrazia



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

rappresentativa, dopo la crisi dei partiti, sembra chiamata a confrontarsi, insieme ai limiti di spesa che impongono una riduzione della rappresentanza e della capacità d'investimento, con una profonda disaffezione che si registra nel crollo dei partecipanti alle diverse tornate elettorali.

“L'analisi della storia può essere utile per capire le ragioni delle attuali difficoltà, riprendere in mano questa pubblicazione ci restituisce, infatti, la complessità della vita amministrativa nelle sue differenti fasi, la centralità di donne e uomini, che in periodi diversi, con diverse idee e profili culturali e politici hanno contribuito al consolidamento della nostra democrazia e del nostro sentire comune”.

Alcuni dati storici e attuali - Il primo Consiglio comunale di Reggio Emilia dopo la Liberazione fu nominato il 23 settembre 1945 dall'allora prefetto **Vittorio Pellizzi** su indicazione del Comitato di Liberazione nazionale (Cln) ed era costituito da sei consiglieri espressione della Dc, sette del Partito d'Azione, quattro dell'Anpi, sette del Psi, tre della Camera del Lavoro e sei del Pci. Sindaco era **Cesare Campioli**. Le prime elezioni libere per il Consiglio comunale si svolsero invece il 31 marzo 1946, contemporaneamente alle elezioni politiche nazionali. Furono eletti 19 consiglieri per il Pci, 10 per la Dc, otto per il Psi, due per il Psli e un Indipendente-Psi.

L'attuale Consiglio comunale si è insediato il 26 giugno 2014. Al 30 novembre 2015 sono state effettuate 51 sedute di Consiglio comunale. Nella precedente Consigliatura, dal luglio 2009 ad aprile 2014, il Consiglio comunale ha effettuato 188 sedute.